

Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

## Una strana congiura impedisce il risanamento del viale Furio Camillo?

*La circostanziata denuncia di quattrocento abitanti e negoziati — Un preside nostalgico costringe gli studenti a encorciare la C.E.D. — Come si vive nella borgata Torretta*

Una circostanziata relazione sullo stato degradato del viale Furio Camillo, ci hanno fatto pervenire gli abitanti e i commercianti della zona. La relazione porta in calce la firma di 400 persone.

Purtroppo non possiamo pubblicarla integralmente, per la sua lunghezza, anche se il documento meriterebbe l'intera pubblicazione.

Ci limiteremo a stralciare i brani più essenziali riassumendo le parti che non pubblichiamo integralmente.

Da tempo la stampa quotidiana cittadina — dice la lettera — non occupando del problema della sistemazione definitiva del viale Furio Camillo senza che dalle Autorità capitaline guanga alcun segno che tali e tante, anche autorevoli, voci siano state udite.

Il viale Furio Camillo era destinato, quale ampio e comoda arteria, divisa al centro da giardini pubblici, a convogliare due correnti di traffico che avrebbero dovuto unire la via Appia alla via Appia Nuova, segnando tra le belle e depauperate strade di Roma.

La lettera prosegue sottolineando il fatto che la definitiva sistemazione della strada sembra lontana dalla realizzazione, mentre rimane nel mezzo del viale, all'altezza della via Euriolo, una "Montagnola", putrida e maleodorante, su di cui, in baracche ammucchiate e strette le une alle altre, abitano diverse famiglie. Dinanzi a questo singolare agglomerato sono sorte da tempo edifici e decorazioni di costruzioni, che devono essere all'apparenza un varco nella "Montagnola" sicché poté aprirsi al traffico tutto il viale senza soluzioni di continuità. Il percorso del viale da parte di macchine e pedoni non può però essere compiuto agevolmente. La lettera così prosegue:

A parte il fatto che non si può chiamare strada una serie continua di buche e di avvallamenti, il detto percorso si trasforma in un pantano mettendo quando pioggia a affondare sino alle caviglie, nel quale, quando non piove, si tira vento si levano densi e insopportabili nuvole di polvere.

**La «Montagnola»**

A ciò si aggiunge che proprio sulla strada pengono a sconfinare tutti gli scoli putridi che dalle latrine delle baracche superiori fuoriescono dal ventre della lurida "Montagnola".

A questo punto la lettera inizia nella descrizione dei fatti rigagnoli esposti al curioso e irresponsabile divertimento dei bambini, aggiungendo, infine, che il Comune intervenne solo per consigliare di calce i canaletti e aprire proprio nella strada un chivioletto per fare affluire i rigagnoli nella più vicina fogna. L'intervento del Comune si limitò a ciò accrescendo il disagio degli abitanti del viale, quasi già drammatico, provvidenzialmente per drastici. Si vuole forse, essi si chiedono — lasciare al suo posto la "Montagnola"? — Nel quartiere si è sparso la voce che le case per gli abitanti della "Montagnola" sarebbero pronte e che gli interessati — chissà poi perché — non vorrebbero andarci. La cosa sembra inverosimile agli autori della lettera, i quali chiedono che cosa c'è di vero in tutto questo e lo chiedono direttamente al sindaco.

Dopo avere elencato altre gravi defezioni: mancanza di pavimentazione stradale e di marciapiedi, completa mancanza di illuminazione nel tratto da via Euriolo alla Testaccina, i lettori aggiungono: — gli abitanti e i commercianti del viale Furio Camillo sono ormai stanchi di questo stato di cose e sono decisi e fatti pur di conseguire il rispetto di quelle che dovrebbero essere comuni norme del vivere civile.

Allora, sign. Sindaco! i sottoscrittori ricordano le promesse fatte durante l'ultima campagna elettorale. In quell'occasione, tra discorsi e proiezioni cinematografiche furono promesse ferociose: strade ed intersezioni, i viadotti della linea di Roma. Perché è stato dimenticato proprio il viale Furio Camillo?

Il documento, citi, quindi, tutte le altre strade della stessa zona meglio trattate, ironizzando sull'eventualità che forse in esse abita qualche alta personalità, quali la via Gela, la via Salonto, la via di Cesare, la via delle Cave, la via Cividale, del Friuli, lamentando infine il fatto che di recente la giunta comunale ha deliberato di completare e migliorare gli impianti di pubblica illuminazione anche in alcune strade del quartiere Appio, non dicendo né deliberando nulla per il viale Furio Camillo.

Ora — conclude la lettera — non si prenda immediatamente in considerazione la presente istanza gli abitanti e i commercianti del viale Furio Camillo passeranno ad un'azione diretta per la salvaguardia dei loro interessi ed in primo luogo... proverebbero a sbarrare al transito il viale Furio Camillo nei tratti non

asfaltati considerandolo in tal modo — come i funzionari capitolini, del resto — strada privata!

### Scuola d'altri tempi

Un caso particolarmente scandaloso ci viene segnalato dalla lettera di uno studente del Liceo Pilo Albertelli. Il quale, per ovvi motivi (tre-glierei), nello stesso istituto si firmò.

Se solo ora mi accingo a narrare i fatti relativi allo scorso anno scolastico — dice la lettera — ciò avviene perché in considerazione dei mestieri polizieschi vigenti nel liceo Pilo Albertelli sotto la guida del preside Ercole Di Marco, non era molto consigliabile farlo prima.

E lo fu a tutti i miei compagni del Liceo Pilo Albertelli vorremmo essere sicuri nel prossimo anno scolastico non accaduto, cioè, non ci venne imposto di studiare gli studi scritti, bensì di un regime scolastico, come prima se non peggio di prima.

Ed è grave che ciò si verifichi proprio in un istituto

che è intitolato ad un martire della Resistenza, quale fu Pilo Albertelli.

**Esattori a Torretta**

Ecco, infine, un messaggio drammatico dalla borgata Torretta:

Dimenticati e trascurati come uomini indegni di vivere civilmente noi ci rivolgiamo a te, cara «Unità», affinché tu raccolga la nostra voce per denunciare una situazione che, perdurando ormai da anni, è diventata insostenibile.

La nostra borgata (Torretta, via Cadibona sulla via Vigna Nuova di Monte Sacro) si può veramente definire un resto dell'epoca feudale. Nella grande massa composta dalla nostra famiglia, manca il servizio telefonico, manca il servizio della rete, manca il servizio del quale (nella bene) è stato già mandato un appunto con lo incarico di riconoscere presso ogni famiglia.

Per denunciare una situazione che chiudono assenti dalla scuola, nel giorno fissato per il «testo», esibisco un certificato

Domani alle 18,30 alla sezione Ponte Parione il compagno

### PIETRO INGRAO

parlerà nel corso di un convegno indetto per estendere la diffusione dell'Unità. Sono invitati gli agit-prop delle sezioni, i segretari dei circoli giovanili, i responsabili degli «amici» e le responsabili delle «amiche», tutti i diffusori e le diffonditori della domenica, del giovedì, dei lunedì, dei giorni festivi, sia delle cellule stradali che delle aziendali. La riunione si concluderà con un ricevimento e la premiazione delle sezioni vincitrici della gara estiva di diffusione.

La lettera è firmata da due donne.

**Malmenata dalla mamma della bimba che ha salvato**

Di una spiaevole disavventura è stata protagonista la signora Paolina Ferraioli, di

una strada del quartiere

— Montagnola.

A questo punto la lettera inizia nella descrizione dei fatti rigagnoli esposti al curioso e irresponsabile divertimento dei bambini, aggiungendo, infine, che il Comune intervenne solo per consigliare di calce i canaletti e aprire proprio nella strada un chivioletto per fare affluire i rigagnoli nella più vicina fogna. L'intervento del Comune si limitò a ciò accrescendo il disagio degli abitanti del viale, quasi già drammatico, provvidenzialmente per drastici. Si vuole forse, essi si chiedono — lasciare al suo posto la "Montagnola"? — Nel quartiere si è sparso la voce che le case per gli abitanti della "Montagnola" sarebbero pronte e che gli interessati — chissà poi perché — non vorrebbero andarci. La cosa sembra inverosimile agli autori della lettera, i quali chiedono che cosa c'è di vero in tutto questo e lo chiedono direttamente al sindaco.

Dopo avere elencato altre gravi defezioni: mancanza di pavimentazione stradale e di marciapiedi, completa mancanza di illuminazione nel tratto da via Euriolo alla Testaccina, i lettori aggiungono: — gli abitanti e i commercianti del viale Furio Camillo sono ormai stanchi di questo stato di cose e sono decisi e fatti pur di conseguire il rispetto di quelle che dovrebbero essere comuni norme del vivere civile.

Allora, sign. Sindaco! i sottoscrittori ricordano le promesse fatte durante l'ultima campagna elettorale. In quell'occasione, tra discorsi e proiezioni cinematografiche furono promesse ferociose: strade ed intersezioni, i viadotti della linea di Roma. Perché è stato dimenticato proprio il viale Furio Camillo?

Il documento, citi, quindi,

tutte le altre strade della stessa

zona meglio trattate, ironizzando sull'eventualità che forse in esse abita qualche alta personalità, quali la via Gela, la via Salonto, la via di Cesare, la via delle Cave, la via Cividale, del Friuli, lamentando infine il fatto che di recente la giunta comunale ha deliberato di completare e migliorare gli impianti di pubblica illuminazione anche in alcune strade del quartiere Appio, non dicendo né deliberando nulla per il viale Furio Camillo.

Ora — conclude la lettera — non si prenda immediatamente in considerazione la presente istanza gli abitanti e i commercianti del viale Furio Camillo passeranno ad un'azione diretta per la salvaguardia dei loro interessi ed in primo luogo... proverebbero a sbarrare al transito il viale Furio Camillo nei tratti non

medico rilasciato dall'ufficio di igiene per essere riammesso a scuola e cosa grave e pericolosa rispetto della personalità dell'allievo.

Credono che queste fossero storie da attribuire solo ai tempi del passato regime, ma con rammarico mi sono accorto che se il buon senso di quei Liceo Pilo Albertelli, il quale, per ovvi motivi (tre-glierei), nello stesso istituto si firmò.

Se solo ora mi accingo a narrare i fatti relativi allo scorso anno scolastico — dice la lettera — ciò avviene perché in considerazione dei mestieri polizieschi vigenti nel liceo Pilo Albertelli sotto la guida del preside Ercole Di Marco, non era molto consigliabile farlo prima.

E lo fu a tutti i miei compagni del Liceo Pilo Albertelli vorremmo essere sicuri nel prossimo anno scolastico non accaduto, cioè, non ci venne imposto di studiare gli studi scritti, bensì di un regime scolastico, come prima se non peggio di prima.

Ed è grave che ciò si verifichi proprio in un istituto

che è intitolato ad un martire della Resistenza, quale fu Pilo Albertelli.

**Esattori a Torretta**

Ecco, infine, un messaggio drammatico dalla borgata Torretta:

Dimenticati e trascurati come uomini indegni di vivere civilmente noi ci rivolgiamo a te, cara «Unità», affinché tu raccolga la nostra voce per denunciare una situazione che, perdurando ormai da anni, è diventata insostenibile.

La nostra borgata (Torretta, via Cadibona sulla via Vigna Nuova di Monte Sacro) si può veramente definire un resto dell'epoca feudale. Nella grande massa composta dalla nostra famiglia, manca il servizio telefonico, manca il servizio della rete, manca il servizio del quale (nella bene) è stato già mandato un appunto con lo incarico di riconoscere presso ogni famiglia.

Per denunciare una situazione che chiudono assenti dalla scuola, nel giorno fissato per il «testo», esibisco un certificato

Domani alle 18,30 alla sezione Ponte Parione il compagno

### PIETRO INGRAO

parlerà nel corso di un convegno indetto per estendere la diffusione dell'Unità. Sono invitati gli agit-prop delle sezioni, i segretari dei circoli giovanili, i responsabili degli «amici» e le responsabili delle «amiche», tutti i diffusori e le diffonditori della domenica, del giovedì, dei lunedì, dei giorni festivi, sia delle cellule stradali che delle aziendali. La riunione si concluderà con un ricevimento e la premiazione delle sezioni vincitrici della gara estiva di diffusione.

La lettera è firmata da due donne.

### Malmenata dalla mamma della bimba che ha salvato

Di una spiaevole disavventura

è stata protagonista la signora Paolina Ferraioli, di

una strada del quartiere

— Montagnola.

A questo punto la lettera inizia nella descrizione dei fatti rigagnoli esposti al curioso e irresponsabile divertimento dei bambini, aggiungendo, infine, che il Comune intervenne solo per consigliare di calce i canaletti e aprire proprio nella strada un chivioletto per fare affluire i rigagnoli nella più vicina fogna. L'intervento del Comune si limitò a ciò accrescendo il disagio degli abitanti del viale, quasi già drammatico, provvidenzialmente per drastici. Si vuole forse, essi si chiedono — lasciare al suo posto la "Montagnola"? — Nel quartiere si è sparso la voce che le case per gli abitanti della "Montagnola" sarebbero pronte e che gli interessati — chissà poi perché — non vorrebbero andarci. La cosa sembra inverosimile agli autori della lettera, i quali chiedono che cosa c'è di vero in tutto questo e lo chiedono direttamente al sindaco.

Dopo avere elencato altre gravi defezioni: mancanza di pavimentazione stradale e di marciapiedi, completa mancanza di illuminazione nel tratto da via Euriolo alla Testaccina, i lettori aggiungono: — gli abitanti e i commercianti del viale Furio Camillo sono ormai stanchi di questo stato di cose e sono decisi e fatti pur di conseguire il rispetto di quelle che dovrebbero essere comuni norme del vivere civile.

Allora, sign. Sindaco! i sottoscrittori ricordano le promesse fatte durante l'ultima campagna elettorale. In quell'occasione, tra discorsi e proiezioni cinematografiche furono promesse ferociose: strade ed intersezioni, i viadotti della linea di Roma. Perché è stato dimenticato proprio il viale Furio Camillo?

Il documento, citi, quindi,

tutte le altre strade della stessa

zona meglio trattate, ironizzando sull'eventualità che forse in esse abita qualche alta personalità, quali la via Gela, la via Salonto, la via di Cesare, la via delle Cave, la via Cividale, del Friuli, lamentando infine il fatto che di recente la giunta comunale ha deliberato di completare e migliorare gli impianti di pubblica illuminazione anche in alcune strade del quartiere Appio, non dicendo né deliberando nulla per il viale Furio Camillo.

Ora — conclude la lettera — non si prenda immediatamente in considerazione la presente istanza gli abitanti e i commercianti del viale Furio Camillo passeranno ad un'azione diretta per la salvaguardia dei loro interessi ed in primo luogo... proverebbero a sbarrare al transito il viale Furio Camillo nei tratti non

asfaltati considerandolo in tal modo — come i funzionari capitolini, del resto — strada privata!

### Scuola d'altri tempi

Un caso particolarmente scandaloso ci viene segnalato dalla lettera di uno studente del Liceo Pilo Albertelli. Il quale, per ovvi motivi (tre-glierei), nello stesso istituto si firmò.

Se solo ora mi accingo a narrare i fatti relativi allo scorso anno scolastico — dice la lettera — ciò avviene perché in considerazione dei mestieri polizieschi vigenti nel liceo Pilo Albertelli sotto la guida del preside Ercole Di Marco, non era molto consigliabile farlo prima.

E lo fu a tutti i miei compagni del Liceo Pilo Albertelli vorremmo essere sicuri nel prossimo anno scolastico non accaduto, cioè, non ci venne imposto di studiare gli studi scritti, bensì di un regime scolastico, come prima se non peggio di prima.

Ed è grave che ciò si verifichi proprio in un istituto

che è intitolato ad un martire della Resistenza, quale fu Pilo Albertelli.

**Esattori a Torretta**

Ecco, infine, un messaggio drammatico dalla borgata Torretta:

Dimenticati e trascurati come uomini indegni di vivere civilmente noi ci rivolgiamo a te, cara «Unità», affinché tu raccolga la nostra voce per denunciare una situazione che, perdurando ormai da anni, è diventata insostenibile.

La nostra borgata (Torretta, via Cadibona sulla via Vigna Nuova di Monte Sacro) si può veramente definire un resto dell'epoca feudale. Nella grande massa composta dalla nostra famiglia, manca il servizio telefonico, manca il servizio della rete, manca il servizio del quale (nella bene) è stato già mandato un appunto con lo incarico di riconoscere presso ogni famiglia.

Per denunciare una situazione che chiudono assenti dalla scuola, nel giorno fissato per il «testo», esibisco un certificato

Domani alle 18,30 alla sezione Ponte Parione il compagno

### PIETRO INGRAO

parlerà nel corso di un convegno indetto per estendere la diff